

RAPPORTO DELLA COMMISSIONE DELLE PETIZIONI RELATIVO ALLA
MOZIONE NO. 3880 DEL 26 OTTOBRE 2016, DEGLI ON.LI NICHOLAS MARIOLI,
ERO MEDOLAGO, OMAR WICHT, MARCO SEITZ, NORMAN LURASCHI E GIAN
MARIA BIANCHETTI (LEGA), DAL TITOLO "DIALETTO: DALLE PAROLE AI
FATTI, CORSI FACOLTATIVI NELLE SCUOLE ELEMENTARI"

All'Onorando
Consiglio Comunale
Lugano

Lugano, 16 marzo 2017

Onorevole Signor Presidente,
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali,

la mozione in esame chiede sostanzialmente che venga introdotto nel Regolamento comunale della Città di Lugano un nuovo «Titolo Quinto bis: Cultura tradizionale e locale» e un nuovo «Art. 94 bis: Cultura tradizionale e locale nelle scuole comunali», per promuovere «corsi facoltativi di usi e costumi territoriali» e «di conversazione dialettale».

È un dato di fatto che l'uso attivo del dialetto in Ticino rimanga vivo soprattutto nelle valli, mentre sia in costante calo negli spazi urbani.

I membri della Commissione delle Petizioni sono pertanto concordi nel ritenere utile e necessario che anche la conoscenza dei dialetti e delle tradizioni della Svizzera italiana, e in particolare di Lugano e dei suoi dintorni, venga trasmessa alle nuove generazioni.

Va in particolare osservato come, a seguito delle recenti aggregazioni la Città si sia allargata a territori che per secoli sono stati autonomi e hanno sviluppato propri momenti d'incontro (feste patronali, carnevali, ecc.) e soprattutto proprie parlate locali.

Sono dunque da salutare con favore quei momenti (già realizzati in diverse sedi scolastiche) che hanno l'intento di rendere partecipi gli allievi della ricchezza della storia e della cultura locali.

Tuttavia i sottoscritti Consiglieri Comunali, dopo approfondite discussioni, sono giunti alla conclusione che non sia opportuno che il Regolamento comunale venga modificato come richiesto dalla mozione, poiché ciò potrebbe generare dei problemi di non poco conto.

Prima di creare dei corsi, pur se facoltativi, all'interno delle ore di lezione, sarebbe indispensabile infatti verificare se vi sia un reale interesse tra i docenti e gli allievi dell'intero comprensorio della Città (e non solo in determinati quartieri).

Secondariamente bisognerebbe porsi il problema di creare un programma e dei materiali specifici per un adeguato insegnamento.

Inoltre si dovrebbe pure decidere quale dialetto luganese insegnare agli allievi. Non esiste infatti il dialetto di Lugano; esistono invece diverse varietà locali (il dialetto di Pazzallo, quello di Villa Luganese, ecc.) che possono avere tra loro anche delle notevoli differenze.

Infine, bisognerebbe trovare gli insegnanti che siano abilitati a trasmettere questo genere di conoscenze agli allievi. E lasciamo volutamente da parte altre problematiche connesse, quale per esempio quella dei costi.

La Commissione, riconosce lo scopo generale della mozione come lodevole: la conoscenza, anche non approfondita, del dialetto, delle tradizioni, della storia di un luogo non può che rafforzare il legame con quel territorio.

Pertanto, accogliendo la mozione nella sua sostanza, si propone al lodevole Municipio di farsi attivo promotore presso l'Istituto scolastico comunale e i diversi Gruppi genitori, dell'organizzazione nelle ore destinate al doposcuola di momenti dedicati al dialetto, alla storia e alla cultura locali.

In particolare la Commissione vedrebbe di buon occhio il coinvolgimento, a titolo puramente volontario, di personaggi locali, in particolare persone anziane, che potrebbero raccontare in dialetto (e in italiano) episodi della loro gioventù e della storia del paese, leggere poesie e racconti, ecc. Si creerebbe così un simpatico momento d'incontro tra generazioni diverse. E, a seconda delle necessità, si potrebbero coinvolgere associazioni locali, ospiti delle Case per anziani, l'Associazione ticinese della terza età (ATTE), associazioni per la difesa del dialetto, eventualmente persino il Centro cantonale di dialettologia ed etnografia.

Se una sperimentazione di questo tipo sortisse dei risultati interessanti, si potrebbe pensare per il futuro di dedicare a questi temi un'intera giornata scolastica.

È in ogni caso fondamentale concordare questi momenti con chi la scuola la vive tutti i giorni: i docenti, gli allievi e le famiglie.

In conclusione la Commissione delle Petizioni invita il Consiglio comunale a voler risolvere:

1. La mozione è parzialmente accolta.
2. Il Municipio s'incarica del seguito della mozione favorendo l'organizzazione nelle ore destinate al doposcuola di momenti dedicati al dialetto, alla storia e alla cultura locali.

Con ogni ossequio.

PER LA COMMISSIONE
DELLE PETIZIONI
Sara Beretta-Piccoli, relatrice
Luisa Aliprandi
Fausto Beretta Piccoli
Armando Boneff
Alain Bühler
Martina Caldelari
Luca Cattaneo
Raoul Ghisletta
Tobiolo Gianella
Nicholas Marioli
Marco Seitz
Omar Wicht
Federica Zanchi